



**CUORE BATTICUORE ODV**

## **ESCURSIONI IN MONTAGNA**

**[ n. 2 ] MAGGIO 2024**

**Sabato 4 Maggio 2024** **Partenza ore 8,00** (Recupero gita del 30 marzo)

### **Da CORNA IMAGNA a SAN PIRO**



Popolarmente conosciuta come San Piro, la chiesetta di San Pietro sorge sul culmine del monte Poren, a 933 metri di altitudine, nel territorio comunale di Berbenno. È ritenuta la chiesa più antica della Valle Imagna, le sue origini risalgono, infatti, al XII° secolo. È curiosa l'ubicazione del campanile isolato com'è, a una distanza di circa 50 metri, al margine del grande prato che circonda la chiesa. Dal culmine del monte Poren il panorama si allarga sui rilievi della Val Brembilla e della valle Imagna. Particolarmente bella è la veduta sull'abitato di Berbenno che si espande sul vasto pianoro con le piccole frazioni e località disseminate fra boschi e pascoli. Il luogo è ameno ed ideale anche per sostare per il picnic. L'escursione inizia alla frazione di Corna Alta di

Corna Imagna dove è possibile parcheggiare. A poca distanza dal parcheggio incomincia una strada carreggiabile, non asfaltata, con brevi tratti in calcestruzzo, sulla quale ci si immette verso Ca' Baghina. Proseguendo al bivio, si svolta a sinistra, si supera un allevamento di polli ovaiole e raggiungiamo una fontanella. Raggiunto un bivio, si svolta a destra in direzione Sud, si supera una santella e dopo 100 metri si arriva alla località "Ca' Baghina" (870 m; 50' dal parcheggio). Proseguiamo su un tratto pianeggiante, continuando lungo la strada, che ora è in salita, con il fondo rugoso, siamo accompagnati da una staccionata sulla destra. Il percorso ora svolta a destra, diventa sassoso e in piano. Proseguendo dritti si incontrano delle paline segnaletiche. Il numero del sentiero C.A.I. che stiamo percorrendo è il 571. Al bivio manteniamo la destra su un tratto con fondo sassoso. Proseguendo incontriamo una bacheca con la mappa dei percorsi. Per un buon tratto si camminerà in salita su terreno sassoso. Incontriamo anche delle evidenti radici affioranti dal terreno. Più avanti il sentiero ha fondo erboso e inserito in un fitto bosco, con la presenza di rocchi. La salita prosegue decisa sino alla successiva palina C.A.I. Il successivo palo segnaletico del C.A.I. ci informa che siamo a 5' dall'arrivo. Proseguendo lungo il sentiero si raggiunge la località meta del nostro percorso. Raggiungiamo ora il campanile che si trova staccato dalla chiesa. La chiesa la troviamo sul pianoro spostata sulla destra. Il percorso dell'andata risulta percorribile in circa un'ora e 15 minuti. Il ritorno sarà sullo stesso percorso dell'andata

**Percorso:** ore **3.00** A/R – Difficoltà: **EF**  
**Dislivello :** metri **165** - Lungh. Km. **6,00**

**Distanza Stradale:** km. **60** A/R  
**Rimborso spese viaggio per passeggero:** € **5.00**

**Sabato 11 maggio 2024**      **Partenza ore 8,00**

### **MALGA ALTA di PORA RIFUGIO MAGNOLINI e MONTE ALTO**



Si tratta di una facile escursione nell'ambiente alpestre del Pian della Palù, con meta il rifugio Magnolini e il monte Alto. Dalla località Malga Alta si prosegue fino al termine della strada dove, a poca distanza da una pista di sci, si può parcheggiare. Parcheggiata l'auto nel parcheggio alla fine della via Cima Pora. Si prende la strada a lato del parcheggio. Si inizia a salire, prima su strada asfaltata e poi su strada sterrata. Si prosegue sempre in leggera salita fino ad incontrare il primo bivio. Si seguono le indicazioni per il rifugio Magnolini. La strada in questo punto diventa ripida e sassosa, ma solo per una cinquantina di metri. La strada spiana e dopo ancora un breve tratto ripido, finalmente si vede la nostra meta finale, il Monte Alto. Si prosegue ora in leggera discesa fino a raggiungere un altro bivio. Teniamo la destra e passiamo vicino ad un vecchio impianto ormai in disuso e si continua in leggera salita. Arrivati in cima alla salita finalmente si può vedere il **rifugio Magnolini** e la dorsale che sale al Monte Alto. Si prosegue prima in leggera discesa e poi nuovamente in leggera salita e arriviamo al rifugio Magnolini. Qui si può sostare per godere del panorama e riposarsi prima di iniziare la salita verso il Monte Alto. Appena prima del rifugio, sulla nostra sinistra, parte un sentiero in terra battuta che sale tra bellissimi prati verso la nostra nuova meta. Il sentiero continua sempre in salita e attraversa bellissimi prati fino alla cima, dove troviamo un segnavette. Da qui si gode di un panorama stupendo a 360 gradi. Vista verso la Presolana incappucciata. Vista verso la bassa valle. Il lago d'Iseo. Dopo esserci riposati e goduto del magnifico panorama, iniziamo la discesa ritornando sui nostri passi, fino al Rifugio Magnolini dove riprendiamo la strada sterrata che ci riporterà verso il punto iniziale della nostra escursione. Arrivati alla partenza del vecchio impianto in disuso che abbiamo incontrato durante la salita, abbiamo due possibilità. Si prosegue dritto sulla strada sterrata e si ritorna direttamente al parcheggio dove abbiamo lasciato l'auto, oppure prendiamo la strada alla nostra destra che si inoltra nei prati che prosegue in piano. Si devia a sinistra in leggera salita passa vicino ad un laghetto artificiale, la cui acqua viene utilizzata per l'innevamento artificiale in inverno, fino a raggiungere il rifugio Pian del Termen. Lì troviamo un piccolo parco giochi. Sulla destra il bel laghetto artificiale. Da qui prendiamo la strada che parte da dietro il rifugio. Si ripassa dal primo bivio incontrato durante la salita. E arriviamo al parcheggio dove abbiamo lasciato l'auto.

**Percorso:** ore **3.00** A/R – Difficoltà: **EF**

**Distanza Stradale:** **km. 120** A/R

**Dislivello :** metri **250** - Lungh. Km. **8.00** a/r

**Rimborso spese viaggio per passeggero: € 10,00**

**Sabato 18 Maggio 2024**      **Partenza ore 8,00**

### **RIFUGIO GHERARDI ai PIANI D'ALBEN**



Poco prima dell'abitato di Pizzino, seguendo le indicazioni per il rifugio Gherardi, si prende a destra la strada asfaltata che sale a tornanti per poco più di 1 Km fino all'ultima curva, da qui la strada continua sul pianoro e dopo circa 3 Km raggiunge le case di Quindicina. Nei pascoli attorno si vedono ancora le caratteristiche baite tipiche della Valle Taleggio, con i tetti dalle ripide falde ricoperte con le piode, ma sono poche, perché molte baite sono state ristrutturate ed alcune riattate a chalet. All'altezza

delle case di Quindicina, la strada diventa sterrata e, dopo circa 200 metri, termina a Capo Foppa in via Arighiglio dove si può parcheggiare. La strada carrabile inizia presso il parcheggio che si trova a conclusione della strada della località Quindicina. È percorribile a piedi, anche se proprio l'imbocco di tale percorso in corrispondenza del passaggio pedonale a fianco della sbarra presenta sconnessione

del fondo. La strada si snoda tra prati e bosco, con netta prevalenza dei primi. L'andamento è costantemente in salita non troppo pronunciata, ma con brevi tratti a pendenza più elevata, in tali tratti è quasi sempre presente fondo cementato compatto. La larghezza si mantiene costante tra i 3 m. circa e i 4 m. Il tratto iniziale della strada è cementato, poi si alternano tratti cementati e compatti con tratti sterrati, i quali in alcuni punti sono sensibilmente sconnessi. Quasi in prossimità del rifugio il percorso resta sterrato e si incontra un bivio in piano, nei pressi del quale è già visibile l'edificio del rifugio. In corrispondenza all'arrivo presso il rifugio strada e sentiero si ricongiungono, l'ultimo tratto di circa 30 m. è risolto con semplice prato in pendenza, con alcuni punti evidentemente dilavati e sconnessi. Il rifugio si sviluppa su due piani fuori terra. Al piano terra si trovano salone pranzo, bagni, cucina, spazi di servizio e locale invernale. Al piano primo si trovano le stanze da letto coi bagni. Non è presente un ascensore, quindi sono accessibili solo i locali del piano terreno. Dal prato esterno si accede prima a una sorta di piattaforma-terrazzino che risolve l'andamento naturale del terreno in pendenza e porta in piano una piccola area esterna pavimentata e attrezzata con un tavolo e qualche seduta. Al rifugio si accede anche mediante porta di servizio sul retro della cucina e porta del locale invernale, a fianco di quella di servizio della cucina. Entrambe però sono difficili da raggiungere e presentano un significativo dislivello di soglia. Dopo una breve sosta al rifugio accompagnata da una fetta di torta ed un tè, avendo ancora voglia di camminare, appena dietro il rifugio seguiamo un sentiero in leggera salita. In circa 15'/20' di cammino ci accompagna verso i piani d'Alben. Raggiungiamo i Piani d'Alben e l'ex rifugio Cesare Battisti dove termina la nostra escursione. Superato il laghetto ammiriamo lo spettacolo del rifugio. Dai Piani D'Alben lo sguardo spazia sui Piani di Artavaggio con lo sfondo delle Grigne. Sullo sfondo si vede il Resegone. Dopo esserci gustati il panorama non ci resta che ritornare indietro seguendo a ritroso il percorso fatto in salita.

**Percorso :** ore 4,30 A/R – **Difficoltà :** EF      **Distanza Stradale:** km. 80 A/R  
**Dislivello :** metri 450 c. – **Lungh. 9 km a/r**      **Rimborso spese viaggio per passeggero :** € 6,00

**Sabato 25 Maggio 2024**      **Partenza ore 8,00**

### **LA VIA DELLE CASTAGNE - ZOGNO**



Sentiero tematico di facile percorrenza alle pendici del Canto Alto, un'antica via di collegamento con la Mercatorum, già battuta in epoca medioevale per la posizione strategica di difesa e per il commercio con la Valle Seriana. Parcheggiata la macchina al piazzale del mercato di Zogno, ci si incammina verso la chiesina in via Pietro Ruggeri, si mantiene la destra in direzione dell'antico Ponte Vecchio, poi, sulla sinistra in fianco ad un caseggiato, inizia la mulattiera che sale nella contrada Piazza Martina. Dopo aver attraversato la piccola piazza della contrada si imbecca il sentiero che costeggia un ruscello sino all'oratorio di Sant'Antonio Abate, da qui si può ammirare un bel panorama sul capoluogo vallare. Lungo il sentiero, che prosegue con dei saliscendi non impegnativi, si trovano una decina di cartelli didattici informativi sulla castagna. Alla fine del sentiero sterrato si esce dal bosco in prossimità del cimitero di Poscante e si scende a sinistra lungo la strada comunale. Dopo aver incrociato la mulattiera ([sentiero 504](#)) che sale verso il Canto Alto, si oltrepassa la chiesa parrocchiale dedicata a San Giovanni Battista. A destra del sagrato coperto si trova l'imbocco della mulattiera che dal centro della frazione si inerpicca sino **alla contrada Castegnone, patria dei "Biligòcc"**. Nella storica contrada sono visitabili i "secadùr", gli essiccatoi dove vengono prodotte le storiche castagne affumicate. Superata la chiesina dedicata a Santa Maria Bambina, a sinistra il sentiero si abbassa in direzione della Valle di Castegnone. Nell'ultimo tratto si risale il versante e, in una decina di minuti, si raggiunge la strada agro-silvo-pastorale in una posizione intermedia tra le località Costa Piana e Gromasni (incrocio con il [sentiero 531B](#) che sale verso la Forcella di Monte di Nese oppure Canto Basso).

**Percorso :** ore 4,00 A/R – **Difficoltà :** EF      **Distanza Stradale:** km. 30 A/R  
**Dislivello :** metri 200 c. – **Lungh. 9 km a/r**      **Rimborso spese viaggio per passeggero :** € 3,00

**AVVISO IMPORTANTE: Vista la ridotta partecipazione alle escursioni dello scorso anno, non saranno più inviati messaggi SMS a conferma dell'effettuazione della gita in programma, pertanto chi intende parteciparvi è pregato di comunicarlo entro il venerdì precedente telefonando in Sede o a GOTTI EGIDIO **tf. 329 966 4325** che sostituirà Dino Salvi fino a successivo avviso.**

**N.B.: Il programma non dovrebbe subire variazioni; tuttavia per informazioni e descrizioni dettagliate delle escursioni si consiglia di consultare preventivamente i programmi che mensilmente saranno a disposizione presso la sede e sul sito dell'Associazione: www.cuorebatticuore.net**

=====

**REGOLAMENTO ESCURSIONISTICO**

**1- I SOCI PARTECIPANTI DEVONO ESSERE IN REGOLA CON IL TESSERAMENTO A CUOREBATTICUORE ED IN POSSESSO DEL CERTIFICATO D'IDONEITA ALLA PRATICA DI ATTIVITA' SPORTIVA DI TIPO NON AGONISTICO.**

2-Le escursioni, che si effettuano **nelle giornate di sabato**, sono generalmente di grado di difficoltà **Facile (EF=** Percorso turistico senza difficoltà, adatto a tutti) o **Medio (EM=** Percorso escursionistico su sentiero che può essere faticoso ma non esposto; adatto a chi è abituato a camminare senza difficoltà anche per parecchie ore di seguito). I partecipanti sono comunque invitati a prendere attenta visione delle caratteristiche dei percorsi per valutare l'impegno fisico richiesto. Una regolare partecipazione sarà utile per acquisire un graduale allenamento.

3-E' fondamentale un corretto equipaggiamento: scarponi o pedule, zaino, indumenti e protezioni adeguate per sole, vento e pioggia. Si consiglia l'uso dei bastoncini. Di norma è previsto il pranzo al sacco; munirsi quindi di vivande e bevande.

**4-Durante le escursioni i partecipanti sono tenuti a mantenere un comportamento rispettoso dell'ambiente e a non allontanarsi dal gruppo senza il permesso dei coordinatori ,che non hanno comunque alcuna responsabilità per fatti derivanti da imprudenza o imperizia. L'andatura deve mantenersi sul ritmo di chi cammina più piano.**

5-Il luogo di ritrovo (15 minuti prima della partenza ) è presso il **Parcheggio ATB di via Croce Rossa**. Il trasporto è effettuato con mezzi propri e con ripartizione delle spese di viaggio. Non saranno effettuate soste intermedie durante i trasferimenti in auto, salvo estreme necessità. Colazioni quindi prima della partenza.

6-Le condizioni atmosferiche possono rendere necessarie variazioni al programma. E' pertanto consigliabile informarsi il venerdì precedente presso la Sede (al mattino) **tel. 035 210743**, oppure presso i coordinatori: (**Dino Salvi 035 460306 – cell. 3480481007 temporaneamente sospeso**).

7-Le quote altimetriche e gli orari di percorrenza sono ricavati da guide di autori diversi. Sono pertanto possibili discordanze tra il reale e le quote ed orari indicati. Qualche metro od una decina di minuti in eccesso od in difetto non tolgono ne aggiungono valore alla gita.